

aggiunta: « alla quale si potrà ricorrere contro la deliberazione della Commissione comunale. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leali.

Leali. Io vorrei far fare anche un'altra osservazione. Spesso non sono soltanto le borgate che hanno meno di cento elettori, ma ci sono dei Comuni interi, che si trovano nello stesso caso. (*Rumori — Interruzioni*).

Presidente. Ma non facciamo conversazioni!

Leali. Se si rende obbligatorio, che quando vi sono meno di cento elettori non si possa costituire una sezione, si obbligheranno gli elettori di quei poveri Comuni a fare otto o dieci chilometri pur di andare a votare. E se il tempo sarà cattivo non ci andranno di certo.

Anche per questo riguardo crederei opportuno di stabilire la istituzione di una sezione speciale quando si tratta di un Comune a parte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. L'onorevole relatore, sempre con molta lucidità, ha detto le ragioni per le quali insisteva nella sua proposta. Però non ha tenuto presente il caso, che io ho sottoposto alla sua considerazione. Ho detto che quando le condizioni di viabilità sono cattive è molto difficile che gli elettori si rechino a votare se la sede della sezione è molto distante.

Queste cose l'onorevole Grippo le sa meglio di me.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grippo, relatore. Prego il collega Lazzaro di scusarmi se ho dimenticata la sua osservazione, che nel conflitto delle molte opinioni che s'incrociavano qui, mi era sfuggita.

Io lo prego di riflettere che il disegno di legge non modifica nulla allo stato di diritto e allo stato di fatto della legge presente per quanto riguarda le frazioni, che hanno diritto a votare separatamente.

Lazzaro. Ma dove votano?

Grippo, relatore. Se ora sono costituite in sezioni separate, continueranno ad esserlo. Nuove sezioni separate non si creeranno.

Lazzaro. Ma è questo che io non voglio!

Grippo, relatore. Ma non possiamo creare tanti seggi! Altrimenti nasce questo inconveniente gravissimo: che noi, frazionando le elezioni in tanti punti distanti, rendiamo

impossibile la vigilanza del corpo elettorale su tutte le frazioni. Non bisogna tener conto di un solo interesse. Perchè da una parte il frazionamento giova all'esercizio del diritto elettorale, dall'altra parte però il soverchio numero delle sezioni sottrae molte frazioni alla vigilanza dell'intero corpo elettorale; ed allora può avvenire, che le frazioni si prestino a fare quei tali brogli elettorali, che sfuggono alla vigilanza degli elettori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili Astolfone. Io farei osservare all'onorevole Grippo che egli si preoccupa di una circostanza, la quale relativamente ha poca importanza. Poichè fra il togliere l'esercizio del diritto elettorale a quelli che vi hanno diritto e il timore che non si possa esercitare una grande vigilanza sulla maniera come votano le piccole frazioni di elettori, egli dovrebbe preferire la soluzione di agevolare il diritto elettorale a coloro che sono lontani dai grossi centri, anzichè preoccuparsi eccessivamente delle cautele, che ha accennato.

Quindi pregherei l'onorevole relatore della Commissione e la Camera stessa a voler ponderare l'argomento, perchè alla terza lettura sia risoluto l'argomento nel senso, che ho accennato.

Curioni. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Curioni ha facoltà di parlare.

Curioni. Io prego l'onorevole relatore di volermi dare una spiegazione, la quale forse riuscirà utile a risolvere la questione stata sollevata dall'onorevole Lazzaro.

Io non so veramente come oggi si voti in quei Comuni, i quali, agli effetti dell'articolo 62 della legge comunale e provinciale vigente, sono divisi in frazioni delle quali ognuna nomina un determinato numero di consiglieri.

Io credo che sia impossibile l'esercizio di questo diritto speciale, che compete a ciascuna frazione di nominare un determinato numero di consiglieri, se ognuna di queste frazioni non è costituita in sezione autonoma.

Onorevole relatore, io non domando che una spiegazione ed ho premesso che questa spiegazione servirà certamente a risolvere il dubbio, che ha sollevato l'onorevole Lazzaro. Se questo è già scritto nella legge, se, cioè, per la legge vigente e per una ne-